

Discorso di insediamento di Carlo Rizzo, Presidente 1987-1988

Eccellenza, rappresentanti dei vari Clubs di servizio qui presenti, gentili Signore ed Ospiti, cari amici rotariani, giovani del Rotaract e Interact, ed anche a te mi rivolgo, Peppino Re, insignito di recente della P.H.F. per i tuoi meriti rotariani dalla costituzione del Rotary Club Imperia a tutt'oggi. Mi accingo a prendere in consegna dall'amico Marco Re la Presidenza per l'anno 1987/88 di questo Club rotariano con tanta voglia di fare bene, ma anche con tanta paura di non esserne all'altezza.

Ricevendo l'augurio del Governatore del nostro Distretto in occasione della sua visita ad Imperia, ebbi a dirgli che il mio compito mi sembrava arduo e gravoso, sia per i miei impegni professionali ed extra, sia perché non ero convinto, e non ne sono ancora ora, di essere capace a farlo. Comunque ci proverò, non ho altra scelta, conto molto sulla collaborazione degli amici membri del Consiglio Direttivo, conto molto sull'appoggio e sull'impegno di tutti Voi Soci Rotariani. Spero così di riuscire a continuare l'opera e di promuovere qualche iniziativa per le sempre maggiori fortune della nostra associazione.

Il Rotary é Servire: sono ormai tanti anni che io faccio il medico; questa mia professione mi ha fatto forse capire a fondo ciò che vuole il Rotary: essere sempre a disposizione del prossimo - amare il prossimo - sacrificarsi per il prossimo.

Il Rotary é un grande apparato che agisce nel mondo intero, che raccoglie tanti uomini di buona volontà che guardano avanti nell'interesse di nostri fratelli meno fortunati di noi e più bisognevoli di noi di assistenza sotto tutti i paralleli.

Siamo in un mondo pieno di contrasti e di contraddizioni, siamo in un mondo in cui predominano sopraffazioni e violenze. In questo mondo che va alla rovescia speriamo di dare un piccolo contributo perché le coscienze dei buoni prevalgano su coloro che hanno solo interesse a creare confusione e malessere.

Una società più seria, una società più responsabile, ecco cosa vuole il Rotary. Vedendo tutto ciò che accade vicino e lontano da noi, non c'è certamente da stare molto allegri; nella mia indole non c'è certamente molto ottimismo, però c'è la speranza che qualcosa si muova nel senso giusto e che, metaforicamente parlando, l'angelo buono abbia alla fine a prevalere sul diavolo cattivo.

Questo nuovo anno rotariano é stato definito l'anno della Pace: ROTARIANI UNITI NEL SERVIZIO E IMPEGNATI PER LA PACE é lo slogan del nuovo Presidente Internazionale per l'anno rotariano 1987/88. Entrando a fare parte del Rotary tutti abbiamo fatto tacitamente promessa e ci siamo dedicati a perseguire la causa della pace; é un impegno che trova la sua sorgente in una particolare qualità insita nel cuore di ognuno di noi ed in quella comunità di amici che é un Rotary Club. Mi domanderete: cosa può fare il Rotary per la pace? dal momento che da tutte le parti si parla sì di pace ma in effetti tutto farebbe pensare al contrario. Forse ci si é adeguati a parlare di pace, cosa che mi sembra sia alla fine solamente un augurio per l'avvenire. Siamo nel mondo oltre un milione di rotariani, i Clubs sono 23000, i paesi in cui agisce il Rotary 161. Noi dobbiamo solo cercare di fare trionfare la pace attraverso l'amicizia ed attraverso i progetti di servizio senza praticare predicazione alle masse, senza disquisizioni settarie, senza ricorrere a competizione politica: noi dobbiamo solo seguire l'azione rotariana. La via rotariana é una via positiva, comune solo con un tipo di associazioni che vanno sotto il nome di "Club di Servizio" (con questo non voglio mancare di rispetto e non voglio sottovalutare nessuna altra forma di sodalizio), con i quali Club di Servizio debbono esistere sereni rapporti di colleganza e forse qualche salutare stimolo competitivo. Ricordiamoci comunque che Paul Harris rimane dal lontano 23 febbraio 1905 l'indiscusso inventore ed il Rotary Internazionale il depositario principale della formula. E questa é una grossa responsabilità che investe tutti noi Soci Rotariani. E non dobbiamo contarci come Soci - dobbiamo contarci nei nostri Club come Rotariani. Perché l'azione rotariana identifica la libertà individuale con la libertà altrui; attraverso i singoli individui, senza barriere tra una professione e l'altra, tra una famiglia e l'altra, tra un paese e l'altro si giunge all'amicizia e da tutto ciò si dovrebbe arrivare alla pace mondiale. E riferendomi a queste parole "Rotariani, uniti nel servizio, impegnati per la pace" ripeto a Voi quanto ha detto il nostro Governatore:

"Sono certo che esiste in Voi una passione per questo nostro movimento, che é l'esatto contrario di ogni forma di partigianeria, settarismo, adeptismo, dogmatismo. E' il Rotary, fondato saldamente sulle realtà professionali, che assume volontariamente l'impegno sociale nel quadro della libertà; che si propone il metodo dell'amicizia come superamento della diversità e sublimazione della competizione. E' qualcosa da prendere sul serio; difendiamolo insieme nella sua integrità, non permettiamo che venga deformato o strumentalizzato."

Ed ora parliamo un po' di noi, del nostro Club, dei nostri giovani che personificano la speranza del nostro avvenire.

L'amico Marco Re ha illustrato il lavoro fatto durante l'anno della sua Presidenza. E' tanto per un piccolo Club di una piccola città capoluogo di Provincia per di più collocato in una situazione geografica periferica. Spero di poter continuare con lo stesso impegno ciò che é stato fatto finora, spero di potere essere all'altezza dei miei predecessori nell'interesse di tutti e per la nostra intima soddisfazione. Cari amici, non bisogna essere nel Rotary solo per portarne il distintivo, sì il Rotary può essere anche una distinzione, però bisogna perseguire ciò che il Rotary ci indica di fare, per seguire quelle che sono le iniziative della nostra grande famiglia, bisogna cercare di perfezionarci e di renderci utili. Dobbiamo es-

sere esempio ai nostri giovani, di cui siamo orgogliosi per quello che fanno e vi dico francamente che l'entusiasmo dei giovani mi ha benevolmente impressionato, sarei quasi a dire che l'esempio loro é per noi indice di grande soddisfazione e di grande interesse. Il Rotaract e l'Interact sono ammirevoli per spirito di iniziativa e collaborazione con noi anziani. Ad ogni modo lasciatemi esprimere un particolare plauso ed un applauso all'amico Porretti che é stato accanto ai giovani consigliandoli e seguendoli con assiduità e che voglio che continui la sua opera che direi preziosa anche per quest'anno della mia Presidenza ed a cui prometto la mia più completa disposizione.

Non mi sento in questa occasione di parlare di programmi: invito tutti i componenti del Club ad essere vicini al Consiglio Direttivo che entra in carica e ad adoperarsi ad una sempre più stretta collaborazione e non solo per la frequenza alle conviviali, ma anche a rendersi disponibili per incarichi e presenze alle manifestazioni distrettuali, e per la presenza alle conviviali, voglio solo dire questo: benché gli indici di presenza siano percentualmente accettabili, debbo rilevare che esistono delle assenze che potrei definire quasi croniche. Ricordo a questi amici che, quando sono entrati a far parte della nostra famiglia, era sottinteso l'impegno a essere presenti alla vita del Club, per portare la loro esperienza e professionale e sociale all'interno della nostra associazione; non credo sia poi tanto difficile sottrarre un po' di tempo per dedicarsi anche marginalmente a nobili iniziative che possono poi giovare sia sul piano professionale sia sul piano morale. E riprendendo il discorso di poco fa, desidero che a turno con preavvisi da parte mia molto anticipati, tutti i Soci si mettano a disposizione per presenziare alla vita distrettuale, perché il nostro Club faccia sempre buona figura anche fuori della nostra città. Parlo in particolare per i Soci che sono da poco tempo fra di noi, e che debbono farsi le ossa perché anche per loro c'è un avvenire nella gestione del Rotary Club di Imperia.

E tra parentesi invito i Soci a presentare nomi nuovi da inserire nel nostro Club seguendo anche le direttive del nuovo Governatore (anche il Rotaract e l'Interact dovranno essere potenziati). Ma mi raccomando: deve esserci molta discrezione e molta consapevolezza di quanto si suggerisce. Debbono essere persone assolutamente al di sopra delle parti, debbono essere persone disposte a collaborare, persone rappresentative che abbiano interessi particolari, che assicurino professionalità, amicizia e spiccato senso di iniziativa.

Il Rotary Internazionale da qualche anno ha sposato la causa della Polio Plus. In poche parole il Rotary vuole che in tutto il mondo i bambini siano vaccinati contro la poliomielite. E' una grossa impresa che ha già portato sensibili risultati: si prevede infatti che i tempi per raggiungere questo obiettivo siano meno lunghi del previsto e abbreviati nel tempo. Si calcola infatti: secondo gli ultimi accertamenti, che questa grande campagna possa essere completata entro il 2.000 anziché entro l'anno 2.005. Il nostro Club ha già contribuito alla campagna PolioPlus e recenti incontri sull'argomento, portato avanti dal coordinatore distrettuale Bartolomeo Massabò, ha rilevato la profonda consapevolezza di noi tutti a prodigarsi per la continuazione e l'impegno nostro anche per l'avvenire sull'argomento. Non siamo obbligati a versare fondi per questa iniziativa a carattere mondiale, ma il nostro modesto obolo non può mancare per una così nobile causa.

Azione Internazionale:

Rotariani uniti per la pace. Penso che solo la stretta colleganza tra amici veri di tante nazioni spinga opposte tendenze a pensare che se non c'è amicizia non può esserci pace tra gli uomini e quindi viene a mancare la collaborazione, non potrà esserci sviluppo di tutti quegli ideali che vengono troppo calpestati e quasi derisi.

Noi viviamo al di sopra delle parti, siamo un piccolo gruppo i cui ideali sono ben precisi, siamo rotariani e ci troviamo sotto tutti i paralleli e speriamo che il nostro esempio dia alla lunga i frutti sperati.

E' recente il viaggio in Francia con gli amici di Sanary-Bandol e di La Seyne. Ho trovato in tutti i componenti dei due Club contatto l'intenzione di proseguire e di intensificare i nostri rapporti. A loro rinnovo la nostra amicizia e la nostra simpatia.

Siamo un po' distanti, è vero, ma questo non può essere ostacolo insormontabile per la migliore e più stretta unità di intenti. Quest'ultimo recente viaggio in Francia ha rinnovato il reciproco affiatamento ed il desiderio di trovarci sempre più uniti. Unico neo, dico io, è il fatto che a partire siamo sempre gli stessi; e a questo proposito mi ricollego a quanto detto prima.

Sarà mio compito organizzare il viaggio in Italia per l'anno 1988.

Spero di fare qualcosa di buono e conto sin d'ora su di una notevole partecipazione di forze nuove da parte dei Soci del Rotary Club di Imperia.

Non voglio aggiungere altro. Il nostro Governatore Dr. Ilotte di Torino sarà a fare visita al nostro Club il 6 ottobre p.v. sentirete da lui ripetere quale è lo spirito che anima il Rotary Internazionale, sentirete dalla sua parola che è possibile fare sempre meglio nell'interesse di tutta la comunità.

Ringrazio tutti Voi della vostra presenza e formulo, prima di tutti a me stesso, a tutti voi rotariani, a tutte le vostre famiglie, a tutti i Club, di cui abbiamo qui gli autorevoli rappresentanti i migliori auguri per sempre migliori affermazioni. Ai rappresentanti dei Club di servizio qui presenti poi dico che sarò sempre disponibile e propenso a promuovere comuni iniziative. In questa nostra città di Imperia, che, lasciatemelo dire presenta un po' poco appunto sul piano della collaborazione, facciamo vedere che ci sono dei cittadini che fanno dell'amicizia vera lo stimolo più importante per un progresso in tutti i campi. Si potrà così forse avere più voce in capitolo per spingere certe iniziative nell'interesse di tutta la cittadinanza. E lasciatemi ancora da questa sede rivolgere un appello alla stampa locale. Mentre ringrazio gli addetti ai lavori in questo settore per ciò che hanno fatto sinora, li pregherei di divulgare maggiormente la nostra attività perché l'informazione può esserci sempre utile per quello che facciamo. Prego gli addetti del nostro Club a questo compito di essere maggiormente presenti presso i vari quotidiani perché l'azione rotariana venga sempre più divulgata anche nei minimi particolari. La gente deve sapere cosa è il Rotary, cosa vuole il Rotary, come agisce il Rotary. Ho finito: ancora grazie e buona sera a tutti.